

## **ITALIA-FRANCIA LA FRONTIERA SENZA DIRITTI**

**di Anais Ginori**

**su La Repubblica del 21 ottobre 2018**

Il duello continuo tra Matteo Salvini ed Emmanuel Macron non prevede vincitori morali. Gli sconfitti invece si conoscono già. Sono quei due uomini che nell'ennesimo video diffuso dal ministro dell'Interno scendono da un furgoncino della polizia francese, vagamente spaesati, senza sapere dove andare. Sono solo due tra le decine, centinaia di esseri umani che vediamo passare come ombre. Scaricati come una merce, anzi neppure quello perché almeno le merci circolano ancora liberamente per l'Europa. Non c'è una sola verità, ogni episodio si presta alla propaganda di ognuna delle due parti. Per un Paese come la Francia dovrebbe essere almeno di imbarazzo la continua elusione del problema di respingimenti al confine, e la contemporanea indifferenza alle puntuali denunce delle Ong che documentano irregolarità e abusi. In una sola giornata, tra il 12 e il 13 ottobre, Amnesty International e Medici Senza Frontiere, presenti al confine di Briançon, hanno contato 26 respingimenti illegali, eseguiti senza rispettare i più elementari diritti di chi è richiedente asilo, nonché minorenne. Simili denunce sono state raccolte dalle Ong pure in Italia, e sono in continuo aumento. Tanto che, come abbiamo raccontato su Repubblica, i Tar francesi da qualche mese bocciano i decreti delle Prefetture per rinviare profughi verso il nostro Paese, considerato non più sicuro e rispettoso dei diritti umani.

Una discussione incentrata soltanto su eventuali zone cuscinetto al confine, su veri o presunti sconfinamenti, è già una sconfitta per chi vorrebbe difendere i diritti di quelle persone. Lo slogan "umanità e fermezza", tanto caro a Macron, perde ogni sua storia recente, il 13 novembre 2015. Era la notte degli attentati del Bataclan. Da allora la procedura di sospensione di Schengen è stata continuamente rinnovata, in linea con l'egoismo di un'Europa che non ha mai davvero aiutato l'Italia nella fase più intensa degli sbarchi sulle nostre coste. Una linea decisa dal precedente inquilino dell'Eliseo, il socialista François Hollande. Macron sostiene di aver tentato di aiutare l'Italia in sede europea, anche se la chiusura dei porti decisa dal nuovo governo ha complicato ogni possibile dialogo. I respingimenti alla frontiera si sono intensificati nell'ultimo anno perché

sono in aumento i cosiddetti "movimenti secondari", cioè di profughi in fuga dall'Italia verso la Francia e altri paesi d'Europa. Non è vero, come dice Salvini, che la Francia agisce fuori dagli accordi bilaterali. Le autorità transalpine si muovono sulla base degli accordi di Chambery firmati tra Italia e Francia nel 1997, tra l'allora premier Romano Prodi e il presidente Jacques Chirac. In vent'anni, nessuno ha rimesso in discussione l'intesa. L'annuncio dell'invio di più poliziotti al confine, come ha detto il vicepremier, non cambierà molto a meno di voler stralciare gli accordi bilaterali. Il governo di Parigi ha proposto una riunione di lavoro tra Prefetti per discutere della collaborazione al confine. L'unica conseguenza probabile nell'immediato sarà quella di una contrapposizione continua e potenzialmente pericolosa tra forze dell'ordine di Paesi in teoria alleati. Francois Mitterrand ammoniva: «Il nazionalismo è la guerra».